

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vico di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari no-  
sopra del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Direzione  
Udine, Vico di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta-  
ti si rinnovano automaticamente.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
e i plegli non sfrancesati.

Anno VI. — N. 63

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!  
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCO ARCHIEP. UDINENSIS

Lunedì 20 Marzo 1903

### Cose parlamentari

Roma, 19. — Stamane il Re è venuto  
da Castel Porziano per ricevere i ministri  
che si sono recati al Quirinale per la  
consuetudina firma dei decreti. Il Re ha fatto  
ritorno a Castel Porziano.

Stasera, alle ore 6, il Consiglio dei mi-  
nistri, riunitosi a Palazzo Braschi, si oc-  
cupò degli affari di ordinaria ammini-  
strazione.

L'animazione a Montecitorio è grande.  
Si calcola che non meno di 280 deputati  
siano presenti. E di continuo arrivano di  
altri per la importante seduta di merco-  
ledi, in cui sarà deciso quale indirizzo  
debba avere il futuro ministero e quindi  
quale l'uomo debba essere chiamato dal  
Re a dirigere le sorti dello Stato.

Come altra volta dicemmo, la lotta si  
accenta su questi due nomi: Marcora  
e Sonnino. Ma tra i due potrebbe anche  
essere designato un nome di transazione.

Intanto per martedì alle 2 pom. si ri-  
uniranno i deputati radicali; alle ore 4  
pom. i democratici.

### Le parole di Roosevelt

Filippo Crispolti scrive nell'*Avvenire*  
d'Italia:

La Stefani ci ha dato un brevissimo  
cenno delle parole contro la viziosa po-  
polazione e contro il divorzio in America  
pronunziato dal presidente degli Stati  
Uniti al convegno triennale delle madri  
di famiglia. Abbiamo potuto avere il te-  
sto del discorso, e ci piace riferire nella  
sua integrità il brano a cui il primo di-  
spaccio alludeva. Ecco:

Qual madre vera darebbe la sua espe-  
rienza di gioia e di dolore in cambio di  
una vita freddamente egoistica che esige  
distrazioni continue e scaccia dall'esistenza  
tutti i pensieri e tutte le cure; che in  
un appartamento non cerca se non il  
lusso e il comodo, non badano se ci sarà  
posto per i bambini? L'uomo e la donna  
che di proposito deliberato riuniscono  
alla suprema felicità d'aver figli, sia poi  
per vizio, per freddezza, per egoismo, per  
incapacità di distinguere tra le cose im-  
portanti e quelle che non lo sono, mar-  
ritano un disprezzo così profondo come  
il soldato che fugge dal campo, o come  
colui che si rifiuta di provvedere lavo-  
rando alla conservazione dei suoi.

L'esistenza di questo tipo di donna  
nella società americana è la causa per  
cui diminuiscono le famiglie in certe re-  
gioni, e il numero dei divorzi diventa  
veramente spaventoso. Il divorzio facile  
è sventura in ogni nazione. Una sven-  
tura per la società intera, una minaccia  
per tutti i focolari, un'eccezione all'im-  
mortalità e alla felicità nel matrimonio  
infelicità grave per gli uomini e terribile  
per le donne.

Ora che dall'esempio il vedere un Capo  
di Stato non contentarsi d'assistere in si-  
lenzio a convegni importanti; non rom-  
pere questo silenzio per pronunziare di  
quelle apprezzazioni generiche che si  
danno per solito tanto a chi si raduna  
per uno scopo contrario; ma parlare, e  
dire il sentimento suo vero, e dirlo colla  
severa sincerità di chi sa lodare e biasi-  
mare al tempo stesso, di chi non teme  
di metter il dito sulle piaghe merali del  
proprio paese! L'esempio è tanto più  
bello da parte d'un uomo come Roose-  
velt, che nei suoi libri e nei suoi atti ha  
sempre raccomandato al suo paese la  
confidenza in sé medesimo, l'energia,  
l'ardimento, tutte quelle qualità buone  
per loro stesse, ma che nei tempi nostri  
sono abitualmente raccomandate da im-  
perialisti o ruperuomini avversi poi alla  
morale e alla religione, quasi esse fos-  
sero entità trascurabili o freni debilitanti.

Le parole di Roosevelt vengono infatti  
a confermare e svolgere quelle altre da  
lui pronunziate giorni sono in un con-  
vegno politico, colle quali dopo aver detto  
che il dovere sociale dei ricchi era quello  
di non riconoscere in uno Stato cristiano  
il *ius abutendi* della proprietà, conclu-  
deva così: «L'avvenire del nostro paese  
come grande nazione dipenderà soprat-  
tutto dal modo come avrà saputo concil-  
liare la sua forza colla religione».

Il commento a ciò non poteva del  
resto esser più significativo di quel che è  
stato nel convegno delle madri di fami-  
glia. Poiché il brano da noi riferito con-  
tiene tre cose degne d'esser ripetute per  
tutti i paesi. Primo, che dall'egoismo del

comodo proprio al vizio conducente alla  
spopolazione il passo è brevissimo; se-  
condo, che l'aumento dei divorzi fino a  
raggiungere cifre spaventevoli non ha  
origine dallo sviluppo della civiltà, come  
i divorziati vorrebbero, ma da una gene-  
razione epicuria di essa; terzo, che il di-  
vorzio, quando dalle leggi passi all'uso  
comune non è già, come vorrebbero il  
Naquet e il Villa, un rimedio a matrimo-  
nii di per se stessi infelici, ma uno  
stimolo a quell'inadattamento dei carat-  
teri fra coniugi, a quella positiva discor-  
dia, che formano le infelicità coniugali.

Un solo punto non ha toccato Roose-  
velt, o meglio si è fermato a parlare  
più dell'abuso che dell'uso del divorzio.  
E un protestante, che ha trovato questa  
mala istituzione nella sua confessione re-  
ligiosa, era naturale che pur riprovando  
i divorzi frequenti non discusse la legiti-  
mità del divorzio in genere. Ma in que-  
sta lacuna del discorso, la sua autorità  
pur grande è largamente supplita dalle  
statistiche. Sono esse che s'incaricano  
di mostrarci come in ogni paese, aperto  
che sta uno spiraglio nell'indissolubilità  
delle nozze, la gente si precipita contro  
la porta e finisce per spalancarla. Cosic-  
ché le parole da lui dette contro il di-  
vorzio frequente sono direttamente ap-  
plicabili al divorzio in qualunque misura  
accolto dalle leggi. E la sua lezione può  
traversare l'Atlantico ammonendo senza  
restrizioni tanto coloro che in Francia,  
gettata la maschera, vogliono facilitato il  
divorzio più che si può, quanto coloro  
che in Italia, tenendo ancora la maschera  
sul viso, sembrano contentarsi per ora  
d'un divorzio concesso a spizzico e sol-  
tanto per casi eccezionali.

### Notizie Vaticane

Per l'onomastico del Papa.

Roma, 19. — Stamane il Papa ha detto  
messa alle ore sette nella sala del Con-  
cistoro alla presenza di circa 200 persone  
in gran parte straniere. Assistevano alla  
messa anche le sorelle ed i nipoti del  
Papa.

Alle 9 il Pontefice ha ricevuto la sua  
corte che gli ha fatto pervenire gli au-  
guri per il suo onomastico. Alle ore 11  
ricevette i cardinali. Il cardinale Oreglia  
a nome del Sacro Collegio gli fece gli  
auguri ed il Papa ringraziò. Fu poscia  
ricevuto il circolo di San Pietro che offrì  
a Pio X un parlare di fiori e di frutti.

Grande folla di invitati assistette poi  
stasera alla festa notturna in Vaticano.  
La piazza d'armi presso il cortile del Bel-  
vedere è illuminata da miriadi di lam-  
padine colorate di effetto fantasmagorico.  
In fondo alla piazza si ergeva un gran-  
dioso arco trionfale sotto cui era il busto  
del Papa illuminato da riflettori. Molto  
applaudito il concerto dei gendarmi pon-  
tifici. Alle ore 20 incendiarono fuochi  
artificiali che si chiusero all'apparizione  
di grandi leggende luminose inneggianti  
al Pontefice. Il Papa assistette all'illumi-  
nazione.

Per le case popolari.

Roma, 19. — Presenti le autorità comu-  
nali e governative, il ministro Rava-  
nina la prima pietra delle case popolari,  
associazione «Luigi Luzzatti».

Il consigliere comunale Grandi pronun-  
ziò un discorso inneggiando all'iniziativa  
del ministro Luzzatti, che aveva  
scusata la sua assenza.

### Nell'Estremo Oriente

Vittime entro le fauci della guerra

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Pie-  
troburgo, che si attende per domani  
l'ordine di mobilitazione per altri 400  
mila uomini.

Chi comanderà la guerra.

Parigi, 19. — Venne nominato a G-  
neralissimo Linievitch, il quale si porrà  
alla testa delle truppe.

La nomina di Linievitch a generalis-  
simo ha prodotto molta sorpresa perché  
il giorno precedente ancora si credeva  
alla nomina del granduca Nicola Nico-  
laievitch a quel posto.

Nelle sfere militari si dice che il gran-  
duca il quale era prima disposto ad as-  
sumere il comando dell'esercito delle  
Mancuria, non ha voluto più prendersi  
simile responsabilità dopo l'ultimo dis-  
astro ed ha rifiutato il comando.

Corrono a gara.

Parigi, 19. — Telegrammi al *New York*  
*Herald*, da Pietroburgo e da Londra, di-  
cono che la situazione militare in Man-  
ciuria si riduce ora ad una specie di  
corsa di velocità per giungere a Harbin  
prima dell'avversario.

L'opinione dei circoli militari sulla  
situazione è che le forze rivali sono im-  
pegnate in una grande corsa verso Kar-  
bin. Il generale Kamiwara si affretta  
lungo la strada di Kirin, mentre i gene-  
rali Nogi, Oku e Kuroki inseguono l'e-  
sercito del generale Linievitch sui fian-  
chi e alla retroguardia. Una colonna vo-  
lante è stata mandata per tagliare la strada  
che conduce a Karbin. I giapponesi agi-  
scono con gradissima rapidità.

Si procederà ad un'inchiesta.

Parigi, 19. — Il giornale *L'Echo de Pa-*  
*ris* riceve da Pietroburgo, 18:

«Il granduca Nicola Nicolaievitch è  
incaricato di fare in Estremo Oriente  
un'inchiesta sullo stato dell'esercito, il  
numero dei soldati e la quantità degli  
approvvigionamenti, allo scopo di stabili-  
re quale è la situazione e la condizione  
della forza russa colà. Egli esaminerà  
pure se Kuropatkine ricevette tutto ciò  
che aveva chiesto, poiché l'ex-generalis-  
simo si lamenta di non aver ricevuto le  
cose che reclamava».

### Verso la pace

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de*  
*Paris* che nell'ultimo consiglio di guerra  
tenutosi sotto la presidenza dello czar, il  
granduca Nicola è stato incaricato di fare  
nell'Estremo Oriente un'inchiesta sulle  
condizioni dell'esercito russo, sul numero  
degli uomini e sulle provvigioni, di con-  
statte insomma quale sia la vera situa-  
zione delle forze russe.

Egli vedrà pure se Kuropatkine ha sem-  
pre ricevuto ciò che domandava, perché  
egli lamentava di non essere assistito in  
quanto chiedeva. Si dice che l'opera  
di Kuropatkine venne resa difficile da  
Sakarff.

Si ritiene che Kuropatkine aspetterà il  
granduca Nicola in un punto della Tran-  
siberiana, per aiutarlo a condurre l'in-  
chiesta.

Soltanto in seguito al rapporto che il  
granduca farà sui risultati della sua in-  
chiesta sarà definitivamente stabilito se si  
devoano inviare rinforzi o trattare per con-  
cludere la pace.

In attesa di questo rapporto si studie-  
ranno i mezzi possibili per terminare le  
ostilità.

In ogni caso, qualunque sia il risul-  
tato dell'inchiesta, la Russia non accet-  
terà mai una pace vergognosa.

Il signor Motono, ministro del Giap-  
pone a Parigi, smentisce che il Giappone  
sia pronto a trattare la pace alle cinque  
condizioni pubblicate dal *Matin* e da altri  
giornali.

Egli anzi ha comunicato al *Matin* la  
seguente dichiarazione testuale:

«Tale informazione è inesatta e vi  
prego di smentirla».

Il mio Governo, finché la Russia si  
mostrerà disposta a proseguire la guerra,  
non si occuperà di condizioni di pace.  
E nessuno dei suoi rappresentanti diplo-  
matici è autorizzato a pregiudicare, quali  
potranno essere, tali condizioni e ancor  
meno a precisare quelle che noi saremmo  
disposti ad accettare sia oggi che domani.

Gli eserciti giapponesi continuano la  
loro marcia vittoriosa in avanti, e sarebbe  
un voler ostacolare i loro sforzi, parlare  
di pace, pensare alla pace.

Il governo giapponese non ne parla,  
ed ignora l'ora in cui la Russia farà la  
proposta, poiché ad essa per causa della  
fortuna delle armi, spetta l'iniziativa. Va  
da se quindi che noi non possiamo sa-  
pere quali saranno le condizioni che noi  
porremo in quel momento. Le notizie  
pubblicate stamane, bisogna aggiungerlo,  
sono puramente fantastiche».

Il giornale così commenta questa di-  
chiarazione:

«Le categoriche dichiarazioni del mi-  
nistro giapponese, chiudono un dibattito  
che era legittimo aprire in nome del  
sentimento umanitario».

E' vivamente a deplorarsi la continua-  
zione della guerra, ma davanti al fatto  
bisogna inchinarsi.

CROLLO DISASTROSO D'UN TEATRO

Santiago (Cile), 19. — Il teatro lirico  
è crollato. Vi sono numerosi morti e feriti.

## NELL'ORA PRESENTE

La Democrazia cristiana non è morta,  
né condannata dalla Chiesa: e il ripetere  
ancora il contrario è semplicemente un  
mostrare leggerezza o mal animo.

Il S. Padre condanna un modo di fare  
della Democrazia, cui vuole che resti  
l'idea, il programma e lo scopo, ma si  
lavori sotto la soggezione all'autorità  
ecclesiastica.

È nulla di più giusto.  
Il programma della Democrazia cristia-  
na è un programma elaborato dalla  
Chiesa, sbocciato dal Vangelo. Perciò la  
Chiesa ha il diritto e il dovere di vedere  
che questo programma non sia frainteso  
o male applicato.

Le questioni sociali, in mezzo alle  
quali la democrazia cristiana si è colle-  
cata per portarvi la luce, ed avviarle ad  
una soluzione, sono questioni troppo  
connesse colla morale e colla giustizia,  
perché la Chiesa, maestra infallibile di  
morale e di giustizia, possa rimetterla  
all'arbitrio di chichessia, né esercitarvi  
continuamente un'influenza e un con-  
trollo, che sia arra di serietà e salva-  
guardia da errori.

Non parliamo certo di questioni par-  
ticolari; poiché la Chiesa non ha mai  
preteso per esempio che si sottoponga al  
suo giudizio la questione dell'esercizio  
governativo delle ferrovie, o della munici-  
palizzazione di un servizio. Ognuno  
vede che in queste questioni ciascuno  
deve orientarsi secondo le condizioni  
particolari, valutate bensì dal punto di  
vista dei principi economici e politici  
giusti. Il voler supporre che la Chiesa  
voglia intromettersi direttamente in que-  
ste questioni, e sottoporle al suo giu-  
dizio, non è troppo serio, e ci sa di un  
miserabile ripicco da ragazzaccio.

Di più, i democratici cristiani non  
possono concepirsi che come l'avanguar-  
dia dell'esercito di tutti i cattolici; fu-  
rono detti difatti i bersaglieri del nostro  
esercito. Ora in qualunque esercito ci  
deve essere la soggezione ai capi, senza  
di questa soggezione avremo delle bande  
isolate, non un'unità organica e forte.

Intendo che sia padrone uno di far  
suo il programma, per esempio della  
*Renun novarum*, e faccia dal canto suo  
quanto può e sa per l'attuazione di quel  
programma. Ma costui non prenda il  
nome di democratico cristiano, perché  
questo nome fu già consacrato per dinot-  
tare quella schiera dei più volenterosi  
soldati che hanno scritto sulla loro ban-  
diera: In Cristo, col Papa, per il popolo.

D'altronde è provvidenziale questa di-  
pendenza della Democrazia cristiana dalla  
Chiesa. La Democrazia cristiana, checché  
si dica, non ha ancora raggiunto quella  
maturità di sviluppo, che le permetta di  
fare da sé. Essa è appena uscita delle  
fascie, e troppo cammino resta ancora a  
fare, prima di poter dire che essa si sia  
fatta veramente adulta. Come pupilla  
duocue, ella deve amare la tutela della  
Chiesa che le fu madre, e perciò non  
vuol farla schiava e soffocare in lei quella  
energia e quelle aspirazioni che essa  
stessa vi ha installato, ma vuole solo di-  
riggerla perché nelle difficoltà della via  
e nelle incertezze e nelle debolezze del-  
l'infanzia si maturi, metta persona, e si  
prepari ad imprese gloriose.

Noi l'abbiamo dinanzi allo sguardo  
tutta questa forza, questo esercito di de-  
mocratici cristiani stretti intorno alla  
Chiesa, loro madre amorevole ed autore-  
vole, e pregiustamente la gioia delle vitto-  
rie, a cui arriveremo.

Quante energie si salveranno, che ora  
si sciupano in tentativi infelici: quante  
incertezze si eviteranno, che ora portano  
la sfiducia negli animi: quante discus-  
sioni si renderanno impossibili, che ora  
annullano tante forze: quanti ritardi si  
schiveranno, che ora ci trattengono in  
questioni oziose per il momento: quanta  
magior praticità nello scegliere le opere  
a cui attendere, nel dirigerle per una via  
dritta e sicura al loro fine: quanta mag-  
gior compattezza di forze, quando uno  
sia la mente che dirige, e quanta mag-  
gior sicurezza in ogni movimento, quan-  
do si obbedisca ad una parola sicura e  
superiore alle passioni umane.

Accolgano tutti la parola del S. Padre  
e del Vescovi; e non tarderà a mostrarsi  
coi fatti quanto si sia giovato al bene ed  
al progresso della Democrazia cristiana.

E non vogliamo tralasciare un'altra  
considerazione, che non deve parere trop-  
po mistica a nessuno.

Si sa che ogni causa, non basta che  
sia ottima in se, nella sostanza: conviene  
che sia anche buona nei mezzi che la  
difendono, e nei modi che la scatenano.  
Non basta che la Democrazia cristiana  
sia un frutto dal Vangelo, elaborato dalla  
mente e dal cuore della Chiesa; deve an-  
che essere propagata, difesa, attuata, in  
quei modi che vuole la Chiesa. Non è  
tanto il lavorare, che giova, quanto il la-  
vorare in quel modo che Dio vuole.

Se anche costesse un sacrificio di vo-  
lontà e di intelligenza questa soggezione  
della Democrazia cristiana alla Chiesa,  
chi potrebbe dire che questo sacrificio  
non sia forse quello a cui Dio ha legato  
quella sua benedizione, che deve affret-  
tare il giorno del trionfo?

### Alcune parole di commento.

L'articolo, che qui sopra riportiamo  
non avrebbe importanza se fosse scritto  
da noi, il cui contegno reca a certuni  
meraviglia e peggio nausea; e meno im-  
portanza avrebbe se fosse scritto da un  
reazionario, che della democrazia cristia-  
na sente orrore come il diavolo dell'ac-  
qua santa. Acquista invece importanza,  
perché è scritto da quel carissimo nostro  
amico, che è l'avv. Gio. Batt. Valente,  
direttore del *Popolo* di Tortona.

Ma chi è l'avv. Valente? Tutti i mili-  
tanti nel nostro campo dovrebbero cono-  
scerlo; ma non lo conosceranno forse  
coloro che sono sbocciati ieri nell'azione  
democratica cristiana.

L'avv. Valente è il più geniale e il più  
pratico scrittore di cose risguardanti il  
programma democratico cristiano. Con  
don Romolo Murri fondò a Roma il *Do-  
mani d'Italia* e la *Cultura sociale*. A Roma  
fu il primo organizzatore delle classi  
operarie. Murri nella teoria, Valente nella  
pratica furono quelli che agitarono per  
una nuova vita l'anima dei giovani cat-  
tolici. E col Murri difese e caldeggiò  
sempre l'idea democratica cristiana.

Chiamato poi dalla fiducia di S. E.  
Mons. Igino Baudi, Vescovo di Tortona,  
a capo del movimento cattolico in quella  
diocesi, assunse la direzione del *Popolo*  
e con la penna e con la parola, in quella  
parte che comprende i lembi di Lom-  
bardia, di Piemonte e di Liguria, è di-  
venuto uno dei più validi agitatori e so-  
cietari della nostra causa.

In questi ultimi mesi, lui pure come  
Murri, accarezzò l'idea un partito auto-  
nomo, disgraziato vocabolo, che fu poi  
origine di tanta catastrofe! Ma quando  
da questo nome furono veduti alcuni  
mal consigliati prendere le mosse per irri-  
dere le Autorità ecclesiastiche e per di-  
sprezzare i loro monti — prima il Murri  
soppresse nella sua *Cultura sociale* ogni  
ulteriore disquisizione sull'argomento di-  
chiarando che egli non voleva la ribel-  
lione; quindi si ritirò anche l'avv. Va-  
lente, che scrive, dopo la lettera del Santo  
Padre, l'articolo più sopra da noi ripor-  
tato e che acquista valore appunto perché  
uscito dalla sua penna.

I soliti sconsigliati, più presuntuosi che  
edotti del momento critico che attraversa-  
mo, insolentiranno contro l'avv. Va-  
lente per questo suo articolo, come già  
insolentirono contro don Romolo Murri  
per la sua dichiarazione; ma ciò punto  
o nulla importerà. Chi da anni e anni  
militò nel nostro campo; chi ha dato  
vita col proprio aiuto al risveglio giova-  
nile per l'azione democratica cristiana;  
chi alla medesima ha sacrificato e il  
proprio ingegno e le proprie energie e il  
proprio avvenire — è troppo alto per sen-  
tirsi colpito dalle froccate del sopravve-  
nuti all'ultima ora. Dall'alto del piedes-  
tallo, su cui lo ha giustamente collocato  
il suo splendido attivo di servizio nella  
causa cattolica, agli attacchi del soprav-  
venuti all'ultima ora risponderà pregando  
con le parole di N. S. Gesù Cristo.  
«Signore, perdonate loro, perchè non  
sanno quello che si fanno!»

Una bella epigrafe.

Il *Popolo* di Tortona, diretto come di-  
cemo dall'avv. Valente, pubblica per  
la festa di san Giuseppe il ritratto del

On. Signor Studaco Udine

S. Padre e sotto la bella dedica che qui riportiamo:

*Nella festa di S. Giuseppe Patrono celeste  
A PIO X PONTEFICE SOMMO  
Il quale con lettera al Cardinal di Bologna  
A preservar l'azione cattolica popolare  
dallo scendere per discordia  
represe i ribelli gli erranti ricondusse  
gli incauti giovani di insidie circondati  
a se con paterno affetto richiamo  
Ricorrendo il faustissimo di Lui onomastico  
Gli Scrittori del « Popolo »  
con la mente inchina protestano  
amore ossequio obbedienza  
ogni più lieta prosperità  
augurando*

Il Popolo — come il Domani d'Italia — seguì con simpatia il movimento, fin che questo rimase nei suoi giusti limiti. Ora se questa simpatia, condivisa da altri, fu colpa; come riesce simpatico l'atto onesto e doveroso di pronta soggezione, di pronto ossequio, di pronta adesione alla parola dei Vescovi e più a quella del S. Padre, nostro comune Maestro! Ma per far questo, lo capiamo, ci occorrono tre cose: *senno, sapere e timor di Dio...* E queste tre cose, riunite assieme, purtroppo non tutti i cattolici le hanno.

Il Giornale di Roma — amiamo in causa invocare l'autorità di giornali non sospetti di reazionismo uso *Unità Cattolica* — riportando la notizia che i democratici cristiani ribelli, in luogo della *Patria*, pubblicheranno un giornale che sarà « cristianamente radicale indipendente » nota: Tutto andrebbe pel suo verso sol che quei signori rinunziassero all'aggettivo, che se non è *cristiano* come sono i protestanti, non è *cristiano* nemmeno come sono i cattolici.

La smania di discuter tutto può esser tollerata e talvolta anche lodata, finché sia circoscritta nell'ambito del discutibile, ma quando varca quel confine diventa inescusabile.

La distinzione fra il magistero spirituale del Papa e la sua preminenza civile, epperò la limitazione del debito di credere quant'è di fede senza obbligo d'obbedire in quanto esorbita da quel debito, è assolutamente fazziosa. La federazione autonoma la toglie in prestito dal liberalismo, e nessuno le contesta il diritto di farlo; ma nessuno può essere accusato d'errore sfermando che tutto il congegno di questa istituzione non è cattolico.

Vedremo il nuovo giornale « cristianamente radicale indipendente » ma mentre troviamo che nessuna incompatibilità si è fra il primo epitetto e l'avverbio, rileviamo che questo non si accorda col secondo. *Indipendente* da chi? Dal Papa! Ma codesto cristianesimo non è quello di Cristo, che costituì Pietro pastore e duce nel mondo; codesto cristianesimo è l'umano cristianesimo delle accademie bizantine pencolanti fra la Loggia e il presbitero.

Si può ammettere ogni forma di controversia, fuor del dogma, ma quando nella controversia interviene il Papa, non se ne può ammettere più nessuna.

Nè giova distinguere scolasticamente. Certo chi manchi d'obbedire al Papa in cosa che non sia di fede, non è un eretico, ma un ribelle è certo; e fra l'uno e l'altro il passo è breve. Noi non ammettiamo nemmeno che ci si induga a dimostrare che il Papa abbia ragione: la stessa dimostrazione ci pare irriverente; ripetiamo dunque che la sua parola per noi non si discute, si accetta senza riserva.

22 APPENDICE

**Eredità funesta**

— La fine di questa commedia? — domandò severamente Gastone.

— Sì! la morte di Enrico, di questo vecchio egoista e vano, che mi colma dei suoi doni pur rimpiangendo le somme regalatemi perocché egli è tanto zvaro quanto io sono prodigo... Ma questo essere inutile si ostinava a vivere, questo annoiato non pensava far partenza... Io devo nascondermi per radunare i miei amici, e dimenticare in qualche orgia le noie mortali di questa esistenza. Ah! pagai caro questo danaro e guadagnai ben crudelmente l'eredità.

— Perché non l'avete amato? — domandò Gastone.

— Venni al punto di odiarlo.

— Oh!

— Ascoltate — rispose Massimo con voce dura e rapida — momenti saranno brevi nei quali potremo discorrere dei nostri interessi... A questa eredità di Enrico di Marolles non abbiamo uguali diritti... Voi per una lettera giungete da Parigi a prendere la vostra parte dei tesori di questo avaro sul quale io stendo indarno la mano da dieci anni... Questa sostanza è mia, di me solo, capite? La pagai colle noie d'ogni giorno, con rabbie, soie, con esplosioni di odio... Ne ho

**L'accordo col Mullah felicitato dall'Inghilterra.**

Aden, 19. — E' giunto qui dalla costa somala l'agente italiano Pestalozza. Egli ha concluso ad Illig col Mullah un accordo secondo le precise condizioni proposte dal governo italiano anche nell'interesse del governo inglese. L'accordo stipula la pace generale, impegnandosi il Mullah sia verso l'Italia, sia verso l'Inghilterra, venendo così liberate dalle continue razzie e devastazioni le tribù del protettorato italiano ed inglese. — Il Mullah si fissa in un territorio già di protettorato italiano, assegnatogli dall'accordo e costituisce la sua residenza stabile in un punto della costa fra Rasgaradda e Baqgabbe, ponendosi egli stesso sotto il protettorato italiano e riconoscendo anche al Governo italiano, ove lo voglia la facoltà di insediare presso di lui un suo residente. Nel territorio assegnato al Mullah vi sarà libero commercio, ma con divieto di ogni traffico di armi e di schiavi.

La notizia dell'accordo ha fatto ottima impressione qui, essendo così posto termine non solo alle difficili e costose operazioni militari inglesi, ma altresì alla situazione incerta che travaglia da parecchi anni l'intera regione Somala.

Londra, 19. — Il generale Swaine, governatore del Somaland inglese, annunciando l'accordo concluso col Mullah dall'agente italiano Pestalozza, esprime viva soddisfazione e fa grandi elogi del negoziatore, il quale nell'eseguire le istruzioni del suo governo, ha coll'opera sua personale contribuito a rimuovere tutte le difficoltà.

**Sulla via della concordia.**

Il Giornale d'Italia annunciando che il Cardinale Svampa è ritornato a Roma, dice che il Papa è assai contento della quantità di indirizzi pervenutigli dai Democristiani, che in seguito alla lettera del Papa, sconsigliando il loro movimento autonomo dichiarano di voler essere ossequianti alle norme da lui sancite e di aderire e dipendere dal secondo Gruppo generale dell'Opera dei Congressi Cattolici.

**Un mendicante ricco**

Si ha da Porto Maurizio: In una misera stamburga presso San Bartolomeo è morto di questi giorni un certo Lavatore Enrico, d'anni 82, di professione mendicante. Nascesti nel pagliericcio, gli eredi del Lavatore rinvennero 15.000 lire in tanti biglietti di banca e monete d'oro e un titolo di rendita al portatore dell'importo di lire diecimila.

Il Lavatore, che aveva perduto il braccio destro all'età di 20 anni, mentre lavorava in una cava di pietre, si era dato a mendicare da quel giorno e mai aveva smesso la proficua professione.

**La situazione in Russia**

**Il complotto per l'assassinio di Sergio.**

Pietroburgo, 19. — La polizia ha scoperto una associazione segreta che aveva carattere sovversivo. Sono stati fatti circa trecento arresti.

A Mosca sono stati scoperti un deposito di ordigni esplosivi ed armi, una tipografia clandestina e le lettere scambiate col comitato rivoluzionario centrale delle quali risultano i preparativi che vennero fatti per l'assassinio del Granduca Sergio.

bisogno per colmare l'abisso scavato dai miei debiti. La voglio e l'avrò.

— Chi vi dice che non la dividerete?

— I miei presentimenti... Tradito da Sebastiano, questo domestico che si era costituito a vostro difensore, perdetti in un minuto il frutto di dieci anni di pazienza, di astuzia. La maschera è caduta e non riuscirò più a rimettermela. Tutto accadrà fra noi. E' inutile discutere con un maniaco. Se entrate a Marolles, è colla speranza di ricevere l'eredità alla quale io rinunzavo meno che mai... Essa sarà mia, a dispetto del notaio del prete, di Sebastiano, il modello dei domestici, a dispetto di voi stesso, il modello dei nipoti... Mi basterà, per questo, di essere soltanto accanto al letto di Enrico di Marolles...

— Pretendete di impedirmi di obbedire alla sua chiamata?

— Vi intimerò il mio volere, e ciò mi basterà.

— Lo credete?

— Avrò, per determinarmi, argomenti irresistibili.

— Quali?

— Dapprima tenterò la persuasione.

— E se non riuscirò?

— Comanderò, ecco tutto!

— Sì, ecco tutto! Voi comanderete al figlio di Marolles di lasciare il castello ereditario, per restarne il padrone. Lo spavento, il padre amoroso, dovrà cedere il posto al libertino, avido di gettare in pasto a' suoi creditori l'oro che farebbe vivere una famiglia onorata e sollevarebbe centinaia di sventurati... Che

**Per il colpo di cannone. Il risultato della inchiesta militare.**

Pietroburgo, 19. — L'inchiesta fatta sull'incidente avvenuto il 19 gennaio durante la benedizione delle acque della Neva escluse ogni intenzione criminale. Il consiglio di guerra ha riconosciuto colpevoli di negligenza il direttore del servizio capitano Davidoff, il capitano Karzew, il sotto tenente Roth e li ha condannati alla perdita di certi diritti speciali ed all'allontanamento dall'esercito senza la perdita del grado ed all'interamento in fortessa per un anno e mezzo del capitano Davidoff, per un anno e 5 mesi del capitano Karzew e per un anno e 4 mesi del sotto tenente Roth. Il fratello del sottotenente Roth, sarà messo agli arresti per tre mesi con restrizione di certi diritti e privilegi. La corte ha condannato due cannonieri alla perdita di certi diritti speciali ed al soggiorno nel battaglione disciplinare per due anni. Il luogotenente Polozoff ed un cannoniere sono stati assolti.

**Pellegrinaggio Italiano a Lourdes.**

Si avvertono gli interessati che col 25 marzo vengono chiuse le iscrizioni al Pellegrinaggio a Lourdes indetta per il 2 maggio. Chi desiderasse parteciparvi si iscriva quindi subito o presso i corrispondenti o direttamente presso il Comitato, (Palazzo Arcivescovile) Milano.

**LE VITTIME DEL SEMPIONE.**

Si ha da Domodossola: Durante i lavori per il traforo del Sempione, si ebbero 40 accidenti mortali. Ventotto operai rimasero mutilati e deformati permanentemente. Vi furono poi 5336 disgrazie accidentali.

**Notizie italiane**

**Un deputato che muore all'improvviso.**

Roma, 19. — L'altra sera mentre l'on. Ceriana-Maineri partecipava alla commissione nella navigazione interna, al ministero dei lavori pubblici fu colpito da grave male. Poco dopo era morto. La morte si attribuisce ad emorragia cerebrale.

L'onorevole Ceriana Maineri era nato a Torino nel 1857.

**Non possono star fermi.**

Roma, 19. — Ieri vi fu una numerosa adunanza di ferrovieri per discutere intorno alle misure disciplinari approvate in seguito all'ostruzionismo. Si approvò un vivace ordine del giorno, nel quale si reclama la revoca delle multe e dei traslochi applicati.

**Il congresso degli agricoltori.**

Roma, 19. — La Società degli agricoltori italiani ha indetto un congresso agrario nazionale, che sarà inaugurato a Cagliari il 1° maggio p. v. e chiuso a Sassari il 7 successivo.

Si faranno ai congressisti molte facilitazioni.

**La produzione dei bozzoli in Italia durante il 1904.**

L'Associazione dell'industria e del commercio delle sete di Milano ha pubblicato la statistica della produzione dei bozzoli in Italia, durante il 1904. Da essa si rileva che tale produzione ammontò a Chilogrammi, 42.723.000 contro chilogrammi 34.167.000 nel 1903. Riffrontando la produzione del 1904 con quella degli ultimi dieci anni, ne risulta che essa è la massima tra tutte quelle ottenute nel decennio stesso.

pensate mai? Vi credete voi più forte dei vostri vizi, che io per il sentimento dei miei doveri?

— Vi dico che non andrete a Marolles, e non vi andrete!

— Vi andrò.

— Il cozzo delle volontà produce spesso quello delle spade.

— Non mi batterò con voi.

— Perché?

— Crederci commettere un fratricidio.

— Io ho meno scrupoli.

— E se i legami di parentela vi sembrano da non contarsi, ricordatevi che io considero il dnello, o come una pazzia o come un delitto.

— E tu ricusi di rendermi ragione?

— Ragione a voi, e di che?

— Di volermi far diseredare.

— Non ne ho neppure il pensiero. Mio zio e padrone della sua sostanza.

— Non irritarmi di più, o Gastone... or ora stavo seduto a mensa accanto ad amici tanto pazzi quanto me. Abbiamo bevuto fino all'ubriachezza... La mia rabbia somiglia a quella del toro: io veggio rosso... Ritorna sui tuoi passi, ti giuro di darti una parte del patrimonio di Enrico... Firmsi o se vuoi.

— Andrò a Marolles a chiedere la benedizione dal capo della famiglia.

— Vuoi dunque che io ti uccida? domandò Massimo appoggiando fortemente la mano sulla spalla di Gastone.

— Nel tempo stesso gli conficcò un pugnale nel dorso.

Questi stesse le braccia, e cadde colla faccia sulla tavola.

Quanto alla quantità di seme dei bachi messa in incubazione nel 1904, si presume possa calcolarsi approssimativamente ad oncie 1.055.000 in confronto di oncie 1.241.000 nel 1903 e di oncie 1.090.000 nel 1902. Dal quantitativo totale dei bozzoli italiani prodotti risulta che se ne ottennero in media chilogrammi 4070 per oncia di seme nel 1904 contro chilogrammi 35,22 per oncia di seme nel 1903 e chilogrammi 38,46 per oncia di seme nel 1902.

Rispetto alla qualità, la resa media fu circa la seguente: giallo puro per oncia chilogrammi 41 nel 1904; chilogrammi 37 nel 1903 e chilogrammi 39 nel 1902. Incrociato a bozzolo giallo: chilogrammi 40,85 nel 1904, chilogrammi 38,50 nel 1902. Verde e bianco: chilogrammi 30 nel 1904; chilogrammi 37 nel 1903 e chilogrammi 32 nel 1902.

La regione che ha dato il maggiore raccolto è stata la Lombardia con chilogrammi 16.000.000; segue quindi il Veneto con 9.000.000 di chilogrammi ed il Piemonte con chilogrammi 7.500.000. Il raccolto minore fu dato dalla Sardegna con 3000 chilogrammi.

**LA SUA MISSIONE E' FINITA.**

Col numero di sabato la rivista *Il Socialismo* fondata da Enrico Ferri cessa le sue pubblicazioni.

**La prima decade agraria di marzo**

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo: La decade è ancora stata prevalentemente fredda e piovosa; continuarono perciò benchè in minor misura i ritardi nei lavori campestri. Il frumento è generalmente in buone condizioni, i foraggi continuano per lo più a mostrarsi alquanto deficienti. Il mandorlo ha una buona fioritura, ma ha bisogno di un periodo un po' prolungato di bel tempo. Si segnalano danni arrecati qua e là dai freddi passati agli olivi ed agli ortaggi.

**STATO E CHIESA IN FRANCIA.**

La *Petite République* dice che la discussione generale del progetto di separazione fra la Chiesa e lo Stato alla Camera durerà almeno 3 settimane, essendosi fatti scrivere 63 oratori.

**Le minacce di una repubblica.**

Parigi, 19. — Il « New-York-Erald » riceve da Washington, 18: « Un dispaccio da Caracas dice che il presidente Castro dichiara che lunedì taglierà il cavo sottomarino della Compagnia francese dei cavi transatlantici. Si dice pure che il governo del Venezuela abbia sequestrato le miniere di Guanta, che sono sfruttate da una Compagnia italiana ».

Caracas, 19. — Il Ministro di Francia insistette nuovamente ed energicamente presso il presidente della repubblica, affinché siano tutelati i diritti della Compagnia francese dei cavi.

**La produzione mondiale dell'oro**

Da una statistica compilata dall' *Engineering and Mining Journal* di Nuova York risulta che la produzione mondiale dell'oro è ammontata nel 1904 a sterline 70.183.152, contro 65.313.385 sterline nel 1903, con una differenza quindi a favore del 1904 di sterline 4.869.767. Questo aumento è dovuto principalmente all'aumento della produzione del Transvaal (sterline 15.582.732 nel 1904 contro

sterline 12.251.856 nel 1903) e allo sviluppo delle miniere degli Stati Uniti.

La maggior produzione è data dall'Australia con sterline 17.352.746 quantunque si noti una diminuzione di sterline 488.738 rispetto alla produzione del precedente anno. Vengono quindi per sterline 16.910.260 gli Stati Uniti fra i quali notiamo le cifre seguenti: Colorado 26 milioni di dollari, California 19 milioni, Alaska 9 milioni, Dakota del Sud 7 milioni, Nevada 5.400.000 dollari, Montana 4.960.000, Utah 4.700.000, Arizona 4.250.000.

Il prodotto del Messico ammontò a sterline 2.138.156 con un aumento di sterline 101.664 sulla produzione del precedente anno; si attende ora di vedere l'esito di nuove miniere messe in esercizio molto recentemente a nord del paese.

**DALLA PROVINCIA**

**Pordenone**  
18 marzo.  
Un avvocato processato.  
L'avvocato Mario Marchi oggi si presenta avanti il Tribunale imputato di oltraggio a pubblico funzionario nella persona del pretore di Maniago. Era difeso dagli avvocati Gavarzerani e Schiavi. Venne mandato assolto non costituendo reato il fatto commesso.

La morte dell'avv. Alfonso Marchi.  
Durante la seduta antimeredisina, del processo a carico dell'avv. Mario Marchi tra il pubblico vi era anche il padre suo dott. Alfonso il quale al chiedersi della seduta venne colto da improvviso male. Fu trasportato all'albergo « Alle quattro corone », accorse il medico dott. D'Andrea, che constatò trattarsi di emiplegia in forma grave.

Tutte le cure usate a nulla giovarono perchè alle 7 e mezzo morì. Il defunto era vecchio sindaco di Fanna suo paese, copri varie cariche fra le quali quella, che ancora copriva, di consigliere provinciale.

**Cividale**  
19 marzo.

Per l'onomastico del Santo Padre.  
Le nostre associazioni cattoliche spedirono ieri il seguente telegramma collettivo, firmato dagli Assistenti Ecclesiastici e Presidenti delle stesse:

*Sua Santità Pio X* Roma.  
Associazioni cattoliche cividalesi faustissima ricorrenza Vostro onomastico esprimono fervidi augurii longeva conservazione, plenissima obbedienza sapienti Vostre direzioni.

Can. Tessitori, Can. Orsatigh, Pasolini Antonio, Dott. Giuseppe Brosadola, Perito Antonio Mtani.

Oggi giunse la seguente consolante risposta:

Canonico Tessitori Cividale.  
A lei ed altri rappresentanti delle associazioni cattoliche cividalesi Santo Padre invia ringraziamenti per augurii e benedizioni in attestato di benevolenza.

Card. Mery Del Val.

La benedizione del Santo Padre ci avvalorò nel lavoro a maggior vantaggio morale e materiale della nostra città.

Erviva Pio X!

**Resiutta**  
19 marzo.

Note meteoriche  
Media settimanale del termometro 6, del vento dominante N, di umidità 81, dello stato del cielo 4, del peso dell'aria 33, acqua caduta mm. 54.  
Lunedì massima umidità con mm. 31 di pioggia.

cene a casa. L'albergo di Jarnille andrà in fiamme come un mucchio di fieno. Le manderò domani cento luigi per riparare le sue perdite, ma non intendo arrostire vivo. Senza essere superstizioso, Grand-Pré, sono convinto che abbiamo attirata la sventura su questa casa!

I giovani scesero, svegliarono i loro cocchieri, salirono nelle carrozze, mentre i vicini di Jarnille accorsero per arrestare l'incendio.

Rameau-d'O' si trovava allora nel cortile e offerse il suo aiuto ai lavoratori.

Tutto ad un tratto si ricordò del viaggiatore occupante la « camera n. 7 » e credette prudente cosa svegliarlo e avvertirlo del pericolo.

Ascese rapidamente le scale, entrò sul balcone e tentò di aprire la porta. Con una grande sorpresa questa resistette. Nondimeno all'interno non v'era chiavistello; guardando all'interno dell'invertito, vide il viaggiatore appoggiato alla tavola, e gli parve perfino di udire un sospiro.

Rameau-d'O' doveva al suo primo mestiere una grande agilità; avvolgendo attorno al pugno un lembo dell'abito, spezzò un vetro, e saltò nella camera.

Allora, con un terrore che gli strappò un gran grido, Rameau-d'O' vide il coltello conficcato nel dorso di Gastone di Marolles.

Questi lentamente riprendeva coscienza e i suoi gemiti erano prova dell'intensità del suo dolore.

(Continua)

Sabato minima temperatura (1). Oggi massimo calore (14) e minima umidità e pressione atmosferica crescente. Planus.

Codroipo

20 Marzo. Disgrazia - Funerali.

(Per telefono). - Iersera Pularo Gio. Batta vice-presidente della nostra Cassa Rurale, ritornava in bicicletta da Rovereto di Varmo, insieme al sig. Natale Cossutti, presidente. Giunto alla prateria cosiddetta dei Blasis, per uno scarto della bicicletta cadde slogandosi una gamba. Pochi minuti dopo passò per di là la corriera Codroipo-Latisana che caricò il ferito e lo portò a casa, ove fu medicato. Ne avrà per più di un mese. Condolganze e auguri. - In questo momento si sono fatti i funerali del M. R. don Gio. Batta Stua (non Stacca, come avete sabato stampato) che ruscirono solenni per concorso di sacerdoti, della confraternita del SS., dei soci della Cassa rurale e di torce.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Martedì 21 - s. Benedetto.

Fiere e mercati della provincia. Codroipo, Spillimbergo, Tricesimo, Montefalco e Gorizia.

Per la festa dell' Annunziata

« Siamo incaricati di annunziare, con preghiera ai giornali cattolici di riferire l'annunzio, che la Santità di Nostro Signore, su proposta degli Eminentissimi Sigi. Cardinali componenti la Sacra Suprema Congregazione del S. Ufficio, si è benignamente degnata dispensare i fedeli di tutto il mondo cattolico dalla legge ecclesiastica della astinenza nell'unica commestione, il giorno di sabato 23 marzo p. v., in cui cade la solenne festività dell' Annunziata della Beatissima Vergine ».

Cose del Segretariato della Emigrazione.

I propagandisti di questa istituzione vanno coprendosi del nome del sen. co. Antonino di Pramparo per dare a intendere agli emigranti, ch'essa esclude ogni questione politica e religiosa. Ora ci consta che l'on. Senatore da più di due mesi non fa parte alcuna del Segretariato della Emigrazione; perciò di esso non condivide più né i meriti né i demeriti. Tanto per la verità.

Che sia vero?

Leggiamo nell'Avvenire d'Italia: « A Padova si dà per certo che a direttore della Libertà è chiamato il prof. Mercatani, attuale direttore del Friuli ed ex direttore della stessa Libertà ». Francamente: ci dispiacerebbe di perdere, per quanto avversario, un tale collega.

Una burascosa seduta alla Società Operaia Generale.

Sarebbe superfluo parlare di tutto quanto si svolse ieri nell'adunanza tenutasi alla Società Operaia. Cuiamo solo il fatto che il vice-segretario della Camera di lavoro sig. Antonio Cremese, tipografo, abbia a spada tratta appoggiato l'aumento proposto dal socio Libero Grassi alla Camera stessa, aumento che porta le L. 50 a lire 200. Ciò destò generale sorpresa in tutti i presenti, poiché il Cremese, allorché era direttore della Società Operaia, fu sempre contrario. Non è bisogno dirlo che il vecchio socio Pedroni lo combatté a tutta oltranza, dicendo che fu falcidiato il sussidio ai vecchi soci impotenti al proprio lavoro.

L' "Ernani", al Minerva.

Le due sere di sabato e domenica segnarono per l'Ernani che si dà al Minerva un vero successo. Gli artisti sono veramente tali; gli applausi del numeroso pubblico vengono spontanei e meritati. Bene l'orchestra.

Unione fra gli esercenti al dettaglio.

Il Consiglio direttivo dell'Unione fra gli esercenti al dettaglio per favorire maggiormente i soci che si credessero ingiustamente colpiti dall'aumento della tassa di esercizio e rivendite, deliberava nella sua ultima seduta del 17 corr. di mettere gratuitamente a loro disposizione apposito incaricato che si assumesse di stendere gli eventuali ricorsi.

Per norma poi di coloro che ne avessero bisogno, avverte che questi ricorsi si compiranno nella sede sociale nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 17 alle 18.

Nella società del tiro a segno.

Il Consiglio direttivo della Società di tiro a segno nella sua ultima seduta ha nominato a suo segretario il sig. Emilio Duretti in sostituzione del sig. Antonio Dal Dan dimessosi da tale carica.

Caduta dolorosa.

Ieri venne accolto all'ospedale tal Domenico Francesconi di anni 60 da Casarsa perché caduto accidentalmente dalla carretta si ebbe la frattura dell'omero destro. Guarirà in un mese.

Il sequestro del "Lavoratore".

Sabato sera venne sequestrato d'ordine del procuratore del re il giornale Il Lavoratore per un articolo sul « soldato ».

Camera di Commercio.

Servizio Radiotelegrafico per il proscenio Lombardia. Dalle ore zero del giorno 20 marzo 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del proscenio Lombardia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone. La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Smarrimento.

Venerdì della scorsa settimana è stato perduto un portamonete contenente del denaro ed una cambiale. Chi lo avesse trovato, portandolo alla tipografia del Crociato, riceverà competente mancia.

Sempre il coltello!

Sabato notte venne accolto nel Civico Ospitale tal Bearzi Antonio di anni 27 meccanico di Paderno, gravemente ferito alla faccia.

Nella sera, dopo il teatro, era passato in diverse osterie a bere colla propria moglie. In fondo Mercatovocchio incontrò alcuni giovinotti pure di Paderno, i quali, si presero il gusto di scherzargli. Se ne risentì egli ed appressatosi ad un di loro si ebbe una coltellata alla faccia. I buli se la svisgarono; però furono identificati. Il Bearzi guarirà in otto giorni.

Seguaci di Bacco.

Questa notte dagli agenti di P. S. vennero dichiarati in contravvenzione all'articolo 448 certi Villavolpe Giuseppe di anni 46, ombrellajo girovago e certo Pinse Agostino d'anni 45 da Venezia, perché in preda ad una potente sbornia commettevano disordini in Piazza V. E.

Contravvenzioni.

L'ufficio di P. S. ha elevata la contravvenzione a carico di vari fornai che impiegavano nel lavoro naturale fanciulli al di sotto dei quindici anni.

Monelli che danneggiano.

Sabato a mezzogiorno il direttore delle poste, marchese Corsi, mentre passava per il giardino grande venne colpito alla testa da un grosso sasso gettato da monelli che stavano sull'alto del colle. Non si ebbe gran male.

Son sempre lassù quei monelli, ma poco vigilati.

Un furbo che vien preso.

Quel galantuomo che scappò dalla guardia che lo voleva condurre in ufficio di P. S. venne riconosciuto e messo al sicuro. E' tal Massimo Mesciant da Imola che nei giorni passati col suo contegno dava a sospettare.

Corte d'Assise

Udienza 18 marzo.

PECULATO E FALSO

Il sostituto procuratore generale cav. Randi nella sua requisitoria sostiene abilmente l'accusa non senza riflettere ai giurati il sentimento della pietà.

Questo sentimento lo access poi il bravo difensore Peter Ciriani. Si vedeva in lui l'avvocato e l'uomo di cuore: a colori vivi presentò la miserrima condizione dell'umile impiegato, sempre onesto, sempre amato dai suoi compaesani così che dagli eddebiti non si possa formare un'idea di voler danneggiare lucrando. La pederosa arringa valse ad ottenere dai giurati verdetto negativo, per cui l'Oggaro venne posto in libertà.

Stato civile

Bollett. settimanale dal 12 al 18 marzo.

Nascite. Nati vivi maschi 11 femmine 7. Morti 1. Esposti 1. Totale N. 20.

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Gasparutti facchino con Maria Pitacco casalinga - Giovanni Crumazzi imprenditore con Anna Placeriani casalinga - Antonio Guri agricoltore e con Giuditta Bravo domestica - Domenico Ganducci operaio con Giuseppina Delfi serva.

Matrimoni

Antonio Modonuto agricoltore con Maria Vidussi contadina - Giuseppe Di Giorgio muratore con Maria Luigia Banco contadina - Umberto Stella muratore con Anna Vicario contadina - Gaetano Goggi mugnaio con Erminia Vianello casalinga.

Morti a domicilio

Michele Giuliani fu Ambrogio di anni 64 possidente - Giovanni Jogna di Giacomo di anni 1 e mesi 8 - Mafalda Peroldi di Pietro di anni 2 e mesi 3 - Nicodemo Zabi fu Giuseppe di anni 78 agricoltore - Norma Zagolo di Francesco di anni 3 e mesi 4 - Antonio De Ponte fu Sebastiano di anni 86 pensionato - Luigia Matteus fu G. B. di anni 46 casalinga - Gus-ppe Ivancich di mesi 7 e giorni 16 - Rosa Angeli fu Pietro di anni 57 casalinga - Giovanni-Maria Simonutti di Antonio di anni 30 negoziante - Pietro Nigg fu Antonio di anni 39 negoziante - Luigi Paoloni fu Mattia di anni 67 selcino.

Morti nell'Ospitale Civile

Eugenio Zuruel di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 - Francesca Tosolini di Giorgio Francesco di anni 1 e mesi 6 - Teresa Degano di Amadio di anni 2 e mesi 6 - Leonardo Franz di Osvaldo di anni 49 muratore - Ernesto Purina fu Pietro di anni 31 agricoltore - Angelo Zappetti fu Pietro di anni 63 agricoltore - Luigia Brandolini-Bartè fu Valentino di anni 79 casalinga - Ermindo Blau di Luigi di mesi 6 - Giovanni Cudisini di Giuseppe di anni 4 - Assunta Feltrino di anni 17 operaia.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Luigi Scilotti di anni 65 agricoltore - Pietro Stiffanutti fu Domenico d'anni 65 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Teresa Strrini di mesi 9 e giorni 7. Totale N. 25 - dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, Numbers, and other values. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Cassa Rurale di Prestiti di Paderno (Udine)

(Società Cooperativa in nome collettivo) Bilancio al 31 dicembre 1904. Parte Prima - Situazione dei conti.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Numerario in cassa, Prestiti ai Soci su cambiali, Conti correnti attivi, Interessi passivi pagati e non maturati.

Totale L. 16508 92

PASSIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Cambiali passive, Depositi a risparmio, Interessi attivi riscossi e non maturati, Quote sociali, Fondo di riserva.

Totale uguale all'Attivo L. 16508 92

Parte Seconda - Dimostrazione delle Rendite e spese.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Interessi sui Prestiti ai Soci, Interessi sui Conti correnti attivi, Quote di nuovi Soci, Rimborsi di spese.

Totale L. 943 04

SPESA.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Interessi sulle cambiali passive, Interessi sui depositi a risparmio, Spese d'amminist. e tasse, Utile netto ripartito come segue.

Pareggio L. 943 04

I sottoscritti dichiarano che il su-sposto Bilancio è conforme a verità.

Paderno (Udine), il 1 f bb 1905.

Il Presidente CLOCCHIATTI LUIGI.

I Corsiglieri: Casarsa Gio. Botta - Tulissi Domenico - Feruglio Pietro.

I Sindaci: Colautti Quinto - Cossellini Vittorio.

Il Segretario Sac. Gian D. Pellizzari.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 6 marzo 1905 al Num 967 d'ord.; 109 società; Vol. 23° sub. 127.

Il V. Cancelliere A Durigato.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO

G. Buri e C.

UDINE - Via Pracchiuso Numero 93 - UDINE

SEMENTI ERBA MEDICA e TRIFOLIO (prodotto friulano) perfettamente decuscutato con ultimo sistema e garantite germinabili.

Semi per formazioni di prato (miscugli razionalmente preparati).

Barbistole da foraggio.

Sementi di ortaglie e di fiori.

Piante da frutto, radici di asparagi.

Piante per giardini, gelii ecc. ecc.

Prezzi miti: Catalogo gratis.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Nigg profondamente commossa ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del suo caro Estinto sia con l'invio di ceri e corone sia nell'accompagnare la adorata Salma all'ultima dimora.

Officine Velliscig

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITÀ - A priorte elettrica (Brevetto Velliscig) Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE - PAGAMENTI RATEALI -

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

- Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzotto

Advertisement for Innocente Giacobbi UDINE, featuring an image of a balance scale and listing various optical services like eyeglasses, binoculars, and barometers.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Advertisement for Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti, listing various surgical treatments and consultation hours.

Carbone Coke e Fossile

della SOCIETÀ MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 -; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini - Vittorio Loschi, Via Aquileia - Angelo Bottos, Via Daniele Manin - Bevilacqua, Via Pracchiuso - Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio - Conegliano, sig. Antonio Da Via - Tolmezzo, Tullio Parisotti - Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

Advertisement for SASSO featuring an image of a woman and text about olive oil products and family businesses.

Advertisement for L. Cuoghi featuring an image of a piano and text about piano forte organs and music services.

Advertisement for ARMONIUM featuring an image of a music cabinet and text about music and instrument shops.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercoè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp



**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



**L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE**  
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
**IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa imparagabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di divenire calvo.

**FRANZI ENRICO.**

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. — bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.



**PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine**  
 Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banci — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

**Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.**  
 Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta  
 Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
 UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Imp:rneabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 48  
 Piviale > 50

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti p: r coro, Padiglioni per altare in seta, bour: ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**  
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.  
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

**OMBRELLI e OMBRELLINI**  
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chinaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**  
 Veli per Stacci e Buratti  
 Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere  
 A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**

